**Mario Borghezio,** *a nome del gruppo ENF***.** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alto rappresentante, ha ragione il nostro collega Batten: *cui prodest*? Se dovessimo vedere le conseguenze, si consulta Bloomberg, nota il fatto del balzo in avanti del prezzo del petrolio e ci riflette su, a proposito del "*cui prodest*".

E a proposito di affermazioni, ve n'è una nuova formulata oggi, in quest'Aula, dall'Alto rappresentante, secondo cui questa situazione dimostra – cito testualmente – l'influenza sempre maggiore dell'Europa. Lo pensa solo lei, Alto rappresentante; perché tutti gli altri pensano, stando a ciò che si legge sulla stampa internazionale, esattamente il contrario, cioè che questa situazione ha visto l'Europa totalmente assente.

Altre sono le nostre preoccupazioni: mentre Russia, Iran e anche Israele mostrano di avere una strategia precisa, sono proprio gli americani, ossia gli autori del blitz insieme ad altri paesi, a dimostrare di non averne una, a meno che si debba riflettere su quello che scrive James Mattis, secondo cui il terrorismo non è più l'obiettivo di lotta degli Stati Uniti, è stato abbandonato. Allora comprendiamo perché si attacchi chi ha contribuito a sconfiggere lo Stato islamico.

Ci sono molti dubbi e c'è anche la questione preoccupante posta dal ministro degli Esteri russo, secondo cui vi sarebbe la possibilità che, con l'aggravarsi della situazione ai confini di Israele, si potrebbe determinare un grande esodo – a causa della crisi siriana – di rifugiati, un aspetto questo su cui l'Europa dovrebbe riflettere, dato che si condisce la bocca di diritti umani ma poi, nei fatti, racconta solo favole...

*(Il Presidente interrompe l'oratore...)*

... e nessuno ha avuto il coraggio, di fronte a Macron, di dire che ha fatto una guerra...

*(Il Presidente interrompe l'oratore...)*